

**Alla attenzione del
Sottosegretario di Stato
Giuseppe L'Abbate
Ministero delle Politiche Agricole
Alimentare e forestali**

Oggetto: Il mercato delle api regine e le problematiche inerenti alle spedizioni

L'Italia sin dai primi anni del 1900, ha avuto un ruolo primario a livello europeo per l'allevamento delle api regine. L'ape mellifera ligustica presente in Italia è da oltre un secolo una sottospecie particolarmente apprezzata negli allevamenti di tutto il mondo per svariate caratteristiche quali produttività, docilità e adattabilità, qualità che ne hanno fatto una delle sottospecie maggiormente diffusa negli allevamenti commerciali. Tale primato, pur con le difficoltà che l'apicoltura globale sta attraversando, continua ad essere mantenuta e ad oggi l'Italia può vantare ancora un'elevata professionalità tra gli allevatori e moltiplicatori di api regine.

Le api regine raggiungono gli allevamenti di destinazione in una gabbietta di plastica in cui sono presenti un numero variabili di api accompagnatrici ed un piccolo serbatoio di candito ovvero un impasto a base di miele. La gabbietta ne consente la sopravvivenza al buio per diversi giorni senza problemi di sicurezza e quando arrivano al destinatario possono essere facilmente inserite nell'alveare di destinazione senza nessuna altra operazione.

Il mercato delle regine in Italia ed all'estero.

I dati elaborati dal CREA AA (ex API) indicano una produzione italiana stimata in circa 700.000 regine all'anno, per un valore commerciale che si aggira sui 10 ML di euro. Una parte delle regine sono allevate per esigenze interne aziendali, mentre circa 500.000 api regine sono destinate alla vendita.

Indicativamente, considerando un numero medio di 20 api regine a spedizione, si può stimare un numero di circa 25.000 colli, con un fatturato annuo per gli spedizionieri stimato in 500.000 euro. Queste spedizioni sono concentrate in un periodo limitato da aprile a settembre e con moltissimi ritiri multipli e quindi in grado anche di generare economie di costi sui ritiri di non trascurabile entità.

Mercato estero

Esiste già un discreto mercato estero di regine Italiane, che rappresenta un ottimo potenziale per i nostri allevatori in quanto le caratteristiche della domanda sono molto interessanti; i prezzi di cessione sono più alti rispetto al mercato interno, le commesse e le relative spedizioni normalmente hanno un numero medio

di regine più alto, si lavora esclusivamente su prenotazione e di solito i pagamenti sono anticipati. Inoltre è evidente che le prospettive di crescita sui mercati esteri sono maggiori (anche per il particolare apprezzamento delle caratteristiche delle regine italiane) nonostante le attuali maggiori difficoltà di spedizioni per gli allevatori derivanti dai controlli sui colli che viaggiano via aerea. Orientativamente, il mercato estero potrebbe assorbire fino a 200.000 regine all'anno; i paesi maggiormente interessati all'importazione di regine dall'Italia sono i paesi dell'est Europa con importanti produzioni di miele come Romania, Bulgaria, Moldavia, Estonia e Lettonia, la Finlandia e diversi paesi arabi come Libia, Libano, Siria, Iraq, Arabia Saudita, Emirati e paesi del Golfo. Questo enorme potenziale bacino di utenza non decolla per le difficoltà a spedire dall'Italia le regine via aerea, mentre le spedizioni da paesi europei competitor sono molto più facili ivi comprese le pratiche sanitarie necessarie.

I corrieri e la normativa di riferimento.

Le regine attualmente in Italia vengono spedite con SDA o Crono, TNT, GLS. Esiste l'associazione Italiana dei Corrieri Aerei Internazionali AICAI di cui fanno parte DHL, FedEx Express, TNT Express Italy, UPS.

Il trasporto degli animali vivi è disciplinato dal **Regolamento (CE) n. 1/2005 del Consiglio del 22 dicembre 2004 “sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/119/CE e il regolamento (CE) n. 1255/97”**

Come indicato all'articolo 1, il regolamento trova applicazione nel “**trasporto di animali vertebrati vivi**” all'interno della Unione Europea, compresi i controlli specifici che i funzionari competenti devono effettuare sulle partite che entrano nel territorio doganale della Unione o che ne escono.

Non rientrano pertanto nel campo di applicazione del regolamento gli insetti, che vengono spediti regolarmente in Italia ed in Europa come ad es. gli insetti che servono per l'alimentazione di “animali da collezione o animali rari”.

Fino al 2018 solo il corriere TNT accettava contratti con gli apicoltori per la spedizione di api regine, ma dal 2019 le sedi di TNT non hanno più accettato le regine per la spedizione e in pratica ad oggi l'unica società privata che accetta spedizioni è la SGI S.R.L. (sito *spediresubito.com*) che a sua volta si appoggia al corriere TNT con conseguenti maggiorazioni dei costi e rilevanti ritardi nelle consegne specialmente in alcune località italiane.

Da qualche anno invece gli altri corrieri non accettano la spedizione delle api regine perché da loro considerati “animali vivi” sottoposti del regolamento 1/2005. Tali difficoltà aumentano per le spedizioni verso l'estero, per effetto di controlli più stringenti che hanno comportato nel corso del 2019 diversi episodi di partite di regine bloccate, soprattutto per spedizioni verso il Nord Europa.

Va inoltre segnalato che alcuni spedizionieri aerei accettano regine ma solo da aeroporto ad aeroporto e solo con partenze da Roma, Milano e Bologna, con costi di spedizione molto alti (circa 400 euro a spedizione).

Proposte per superare il problema

Ad eccezioni di restrizioni sanitarie che possono interessare circoscritti aerali (es restrizioni sanitarie per emergenza Aethina Tumida in Calabria), non esistono altre limitazioni normative per la spedizione delle api regine e, di fatto, le difficoltà sono dovute ad un'interpretazione restrittiva del regolamento di riferimento da parte dei corrieri, che tendono ad assimilare gli insetti agli animali vertebrati o semplicemente perché i considerano pericoloso spedire api regine.

Pertanto, per favorire una maggiore predisposizione dei corrieri alle spedizione di api regine chiediamo che venga:

- valutata l'opportunità di predisporre una specifica comunicazione, indirizzata agli spedizionieri con la quale si chiarisca che la spedizione delle api regine non va equiparata alla spedizione degli animali vivi vertebrati;
- favorita l'attivazione di un tavolo di confronto con i corrieri nazionali ed internazionali per facilitare la stesura di specifiche convenzioni ad hoc per le spedizioni delle api regine in Italia e all'estero, eventualmente accompagnate dalla definizione di procedure condivise, con indicate le condizioni per la spedizione in totale sicurezza e che assicurino il totale benessere per gli insetti.

Confermiamo la nostra piena disponibilità ad adoperarci per un positivo esito di questa problematica, la cui soluzione comporta importanti ricadute per il settore apistico e per quello delle spedizioni.

Certo di un positivo riscontro delle nostre richieste, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Firenze 21/10/2020

UNAAPI

Il Presidente

Giuseppe Cefalo

AISSA

Il Presidente

Elio Bonfanti

Contatti :

email: presidenza@unaapi.it

Giuseppe Cefalo cell. 328 232 0045

Unaapi – Via Paolo Boselli ,2 - Firenze